



NEWSLETTER

CONDIVIDI

# Supernova #42 / Menti Esplosive

## Inconscio 5.0

**Nell'era dell'iperconnessione, su quali binari viaggiano i nostri sogni? L'artista canadese Jon Rafman esplora il web come inconscio collettivo e connettivo, manifestazione**

**dematerializzata dei lati più oscuri e 'illuminati' del pensare e**

**l'essere umano** **Worlds" presso la Galleria d'arte di Milano, abbiamo parlato con**



MENU

Radio Raheem

CERCA

PLAY

'DLSO

Music Vitamins w/ DLSO

Music Vitamins w/

**lui di deepfake, identità culturale digitale, il potere pervasivo dei videogame e dei meme nei tempi di guerra.**

Intervista di Michelle Davis

## **IL SUBLIME AI MARGINI DEL WEB**

**Jon Rafman tesse i fili del web in nuove reti dove si intrecciano immaginari ibridi, scarti, grottesche riflessioni, linguaggi cangianti e iconografie user-generated. Osservatore instancabile di fenomeni internet, ci ha offerto di salire sul suo trespolo e di lanciare uno sguardo nell'abisso...**

**Michelle Davis: Nel tuo lavoro affronti spesso il tema occulto dell'egregora – una forma-pensiero che si riferisce a un'entità incorporea emanata da una o più persone in grado di influenzare i loro stessi pensieri e attitudini. Cosa ti affascina di questo concetto e come si applica, secondo te, alle nostre vite iperconnesse?**

**Jon Rafman: Attraverso la mia pratica artistica cerco da sempre di impiegare i linguaggi legati all'emergere di nuove tecnologie, dai videogame alle sottoculture nate dai social media. Utilizzo questi ricchi vocabolari per dare vita ai miei lavori e credo che questo sia naturale, che gli artisti abbiano sempre cercato di esprimersi nell'universalità dei nuovi linguaggi condivisi proprio perché sono freschi, vitali... basti pensare all'energia catalizzatrice scaturita dall'invenzione del**

## **cinema.**

**Viviamo in un mondo sempre più frammentato dove abbiamo una visione e comprensione sempre più confusa della storia e di noi stessi, in cui elementi portanti come contesto e memoria sono diventati estremamente fragili, come cerco di sottolineare nel mio video-lavoro “Punctured Sky”. Nel nostro quotidiano c’è una scissione di velocità tra tempo reale e tempo di fruizione, grazie a internet siamo ovunque pur stando fermi e questo genera una sorta di amnesia diffusa. Molte esperienze fondamentali, momenti memorabili ora avvengono online... soprattutto con la pandemia. La gioia di giocare a World of Warcraft, ad esempio, pur essendo immateriale e intangibile, diventa parte del nostro bagaglio psico-emotivo. Per molte persone la dimensione virtuale precede quella fisica, o a volte avviene una sorta di collasso in cui l’una sfocia nell’altra.**

**Ecco, per me l’egregora applicata al giorno d’oggi ha molti livelli e ha un carattere elusivo, simile alle ideologie che permeano la nostra società. Come il capitalismo, nasce da noi e avremmo anche il potere di farlo crollare se solo lo volessimo, eppure ci domina.**

**Io vedo molto il concetto di egregora nella cosiddetta mememagic: credo che il meme abbia il potere di evocare, di portare all’esistenza. Se ci sono abbastanza persone coinvolte, se prende piede una sorta di viralità, pur non essendovi realtà o fatto concreto a sostenerlo, il meme può influenzare una società intera. Credo che QAnon sia nato online su 4chan da uno scherzo tra troll che poi diffondendosi ha acquisito forza e concretezza. Possono iniziare in maniera giocosa o ironica e diventare un qualcosa di immenso e incontrollabile... perché viviamo in un mondo dove non esiste più una realtà consensuale, dove ognuno vive nella sua piccola camera di riverberazione virtuale e tutto è sempre più polarizzato.**

**Trovo che ci sia un qualcosa di neo-mistico nell'egregora, nelle entità che creiamo dal basso e che poi si impossessano del nostro immaginario... lo vedo molto negli angoli oscuri di internet che frequento, dove estraggo i detriti... non per nulla vengono definiti *shitpost*. Hanno un'energia tale da permettergli di espandersi sul web, attraverso l'animazione cerco di applicarci un altro livello di comprensione... può suonare ironico ma la vedo molto come quando si cerca di svelare i misteri del Talmud analizzandone il valore numerico, vivisezionando il codice del testo sacro per rivelare e profetizzare i misteri dell'universo. Quindi attraverso queste immagini nate negli angoli più remoti e reconditi del web forse possiamo rivelare i profondi e irrisolti segreti del mondo.**

**MD: Il tuo lavoro riflette anche molto sulla permanenza e pervasività di questi manifestazioni digitali, come ad esempio nel tuo utilizzo del fenomeno internet *creepypasta*... Alla fine il web non è forse una sorta di esternalizzazione dell'inconscio collettivo?**

**JR: Sicuramente ne è un riflesso, anche se a volte sembra una rappresentazione più onesta del cosiddetto mondo naturale... soprattutto agli albori di internet, quando non era tutto così moderato e regolamentato. Nei miei lavori "Minor Daemon" e "Dream Journal" analizzo i desideri repressi, le fantasie più sregolate, i feticci che potevano liberarsi in questa dimensione senza giudizio, nelle piccole comunità di riferimento... poi sono arrivate le grandi oligarchie tech a dettar legge e ridisegnare i flussi.**

**Dall'alba dei tempi, sta all'artista scrutare l'oscurità nel cuore dell'essere umano per coglierne la gloria e l'orrore. Devi attraversare l'inferno per arrivare in paradiso no? Credo che**

**soprattutto 4chan, dove sono nati e proliferati i primi meme, sia un esempio di come dal chaos possano emergere la bellezza e il sublime. È una sorta di cloaca dove i peggiori impulsi umani possono prendere forma, soprattutto grazie all'anonimato. Con Zuckerberg questa cosa si è un po' persa... Credo che più si cerca di avere il controllo sulle cose e di farle apparire pure e immacolate, più si creano queste dimensioni liminali dove pullula e si condensa il marcio. Ora, con l'avvento di sistemi decentralizzati come Web3 e delle crypto, stiamo per fortuna riprendendo il controllo delle nostre informazioni...**

**MD: Un tempo la magia viveva tra di noi, nella forma di credo, superstizione, stregoneria... ora pare che con la ultrarazionalizzazione del contemporaneo siano migrate altrove queste nostre tendenze immaginifiche, forse perché alla fine siamo sempre alla ricerca di una via di fuga?**

**JR: Assolutamente. Una volta perfino una spada poteva esser vista come un'entità magica. Questo riporta anche al concetto di egregora e di meme magic – il fatto che abbiamo perso i grandi fili conduttori, rappresentati dalle religioni organizzate o da progetti di emancipazione utopica come il comunismo, rende la realtà sicuramente più insipida e genera nichilismo. Quando non esiste più un centro, o, come nel caso delle nuove generazioni, nemmeno la memoria di un centro, ecco che la frammentazione diventa l'unica realtà, ecco che la mancanza di contesto decreta la perdita di senso. L'unico modo per combattere il crescente nichilismo è trovare nuove forme di magia, nuove forme di verità. Molti dei miei amici più giovani si sono convertiti al trad cath – traditionalist catholicism, che ha un linguaggio molto ricco di simboli. C'è un profondo bisogno di ritornare alla spiritualità, di trovare una bussola per capire il mondo e sé stessi in una realtà priva di linearità e di storia... anche se poi ci portiamo dietro degli archivi immensi del nostro passato, dove basta un gesto per ritirare fuori un tweet di anni fa**

**che potrebbe rovinarti la vita e dove basta che l'azienda che ha creato la piattaforma di videogame o second-life fallisca e perdi tutto, senza lasciar traccia alcuna.**

**MD: La cultura web sta rivestendo un ruolo importante anche nell'attuale conflitto tra Russia e Ucraina. Cosa ne pensi?**

**JR: In un certo senso, qualsiasi evento traumatico ci riporta alla realtà. La guerra sottolinea il concetto che ormai è veramente difficile capire cosa è vero e cosa no. Da una parte, come sta succedendo in Russia, c'è un ritorno allo stalinismo e al controllo dell'informazione da parte dello stato, mentre in Occidente arrivano talmente tanti input contraddittori che non si riesce più a fare una distinzione. Lavorando molto con l'AI – Artificial Intelligence, vedo che si sta evolvendo costantemente. Arriveremo a un punto che i deepfake saranno talmente credibili che non sarà più possibile discernere tra reale e irreale e quello sarà un punto di non ritorno. Capiamo che sta succedendo qualcosa di orribile in Ucraina ma non riusciamo a comprenderne i confini perché sono costantemente manipolati e modellati dalla propaganda.**

**Se ci pensiamo, comunque l'approccio stalinista si potrebbe paragonare in maniera ridotta a come gli algoritmi di Google e Facebook controllano come percepiamo la realtà e determinano quali contenuti sono fake news. Secondo me i monopoli tech non si rendono veramente conto dell'effetto che sta avendo sulle nostre menti l'esser asserviti a questi schemi deterministici.**

# Entra a far parte del nostro inconscio collettivo – iscriviti a Galaxy Express!

La tua mail qui

PROSEGUI



**Radio Raheem**  
Viale Emilio Alemagna,  
6  
20121 – Milano IT

**Licenza Siae N.**  
**6127/I/8100**  
**Licenza SCF N. 138/18**  
**Privacy Policy**  
**Cookie Policy**

**About us**  
**Partnerships**  
**Jobs**  
**Iscriviti alla newsletter**

La tua mail qui

PROSEGUI

**InstagramFacebook**  
**Spreaker**

**Website by Giga**